

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**ENTE**

<i>Ente attuatore all'estero</i>	<i>Paese estero</i>	<i>Città</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. op. vol. per sede</i>
ProgettoMondo MLAL	Bolivia	LA PAZ	139863	2

**CARATTERISTICHE PROGETTO**

1. *Titolo del progetto*

Caschi Bianchi: BOLIVIA Diritti Umani e Sviluppo Sociale - 2019

2. *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica*

**Settore:** promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero

**Area di intervento:** Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi

3. *Durata del progetto*

12 mesi

4. *Descrizione del contesto sociopolitico ed economico del Paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel Paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partners esteri.*

**BOLIVIA**

**Forme di governo e democrazia**

Il 22 Gennaio 2006, per la prima volta nella storia della Bolivia, con il 53,7% dei voti, è eletto alla carica di Presidente della Repubblica un rappresentante dei movimenti sociali appartenente ad un gruppo indigeno: Evo Morales. Alle elezioni tenutesi nel dicembre 2009, Evo Morales è rieletto per un ulteriore quinquennio con il 63% dei voti ed il suo partito (MAS - Movimento al Socialismo) ottenne la maggioranza dei 2/3 in Parlamento. Nonostante l'art. 168 della vigente Costituzione stabilisca che il Presidente possa ottenere un massimo di due mandati consecutivi, un'interpretazione del Tribunale Supremo Elettorale, ha reso possibile l'elezione di Morales a Presidente dello Stato nell'ottobre del 2014, con il 61,36% dei voti a favore. In occasione delle elezioni generali, il MAS viene riconfermato con i 2/3 dell'Assemblea legislativa. Nel settembre 2015, l'Assemblea legislativa approva la riforma costituzionale dell'articolo 168 per consentire a Morales di ricandidarsi: al referendum del 21 di febbraio 2016 si afferma il "No" con il 51,3% in sei Dipartimenti, determinando la prima sconfitta di Morales. Questi, tuttavia, a Novembre 2017, è riuscito a scavalcare i limiti del referendum ponendo suoi uomini leali nella Corte Suprema, la quale lo ha dichiarato eleggibile per un quarto mandato presidenziale nel 2019. Circa la democraticità del Paese, la Bolivia risulta essere classificata al catalogo come Regime Ibrido dal "Democracy Index"<sup>1</sup> e tra le peggiori 5 in America Latina: il malfunzionamento del governo e la corrotta cultura della classe politica riportano dei livelli critici, tra i più bassi nel continente<sup>2</sup>.

**Livelli di povertà e sviluppo dell'economia**

Il Governo subisce una costante perdita di consensi e molti investimenti ed opere annunciate nei mesi precedenti sono state posticipate, anche perché l'andamento del prezzo del greggio ha - per la prima volta dopo dieci anni - fermato il tasso di crescita della Bolivia al 4,34%, un valore che

<sup>1</sup> The Economist Intelligence Unit, *Democracy Index 2017 – Free speech under attack*, The Economist (2018), p.8

<sup>2</sup> Ibid.

non ha consentito il pagamento della 14ma mensilità. Il debito pubblico nel 2017 è schizzato dal 34 al 51% del PIL il che ha comportato una sua riduzione nella crescita<sup>3</sup>. Benché l'inflazione accumulata, ancora sotto il controllo della Banca Centrale e del Governo, sia scesa negli ultimi tre anni, situandosi al 3,2% nel del 2017, secondo ci si aspetta un incremento<sup>4</sup>. La Banca Mondiale ha diffuso all'inizio di giugno del 2017 l'ultimo report Global Economic Prospects riducendo la previsione di crescita del PIL della Bolivia. Il tasso di crescita del PIL, infatti, ha subito una frenata nell'ultimo anno. La crescita economica è legata alle esportazioni di prodotti minerari, in particolare idrocarburi, e rimane molto sensibile all'andamento dei prezzi delle materie prime (gas e minerali) che costituiscono al momento l'80% del PIL. Il sistema produttivo nazionale continua a basarsi sull'industria estrattiva e l'agricoltura: il Paese è tuttora lontano dalla diversificazione dell'apparato produttivo e dallo sviluppo di un'industria di trasformazione delle materie prime. E' ancora molto diffusa l'agricoltura di sussistenza, che non riesce a soddisfare il fabbisogno nutrizionale di circa il 40% della popolazione, che risulta in condizione di insicurezza alimentare. La Bolivia è tra i Paesi più poveri e arretrati del Centro e Sud America (inflazione al 3,2%). Secondo l'UNDP, la Bolivia riporta uno dei 5 ISU più bassi di tutta l'America Latina. Un'altra forma di povertà che affligge la Bolivia è il digital divide: meno della metà della popolazione (45%) ha accesso a internet<sup>5</sup>. Il reddito pro-capite è di 7.500 dollari (dato più basso del continente)<sup>6</sup>. Nel 2018, quasi 40% dei boliviani vive al di sotto della soglia di povertà, senza alcun miglioramento rispetto all'anno precedente<sup>7</sup>.

### **Rispetto dei diritti umani**

Nel paese vivono undici milioni di persone. La metà dei boliviani ha meno di 25 anni e circa tre milioni e mezzo hanno meno di 18 anni. Inoltre più di 750 mila bambini e ragazzi tra i 5 e i 17 anni sono coinvolti in attività economiche<sup>8</sup>. I bambini sono frequentemente vittime di abusi sessuali (10%) e violenze (7 ogni 10, secondo le stime del Ministero dell'Educazione) e per questi reati si ricorre alle vie legali molto raramente. Trascorrono molto del loro tempo in strada esponendosi a molteplici rischi (prostituzione, violenza, abuso, spaccio di droghe). La situazione delle carceri è davvero critica. In Bolivia la popolazione minorile e giovanile (16-21 anni) sottoposta a misure cautelari conta 1.900 adolescenti e giovani, di cui 1.710 maschi e 190 femmine ospitati negli istituti penitenziari del Paese. In Bolivia i minori e giovani infrattori risentono del mal funzionamento del sistema giudiziale. Infatti, il 92% dei giovani è in attesa di sentenza e trascorrono anni in carcere prima di un regolare processo. La natura esclusivamente punitiva delle sanzioni e l'assenza di misure socio-educative alternative impediscono la riabilitazione del giovane. A ciò si aggiungono il sovraffollamento delle carceri (280%) e il maltrattamento dei minori ad opera di altri detenuti. Le condizioni di vita all'interno delle strutture detentive sono decisamente preoccupanti. Servizi igienici inadeguati, accesso limitato alle cure mediche, scarsa qualità del cibo e celle sovraffollate. Per quanto riguarda il sistema sanitario, le strutture pubbliche sono molto carenti, mentre quelle private sono migliori almeno nelle principali città quali La Paz, Santa Cruz de la Sierra, Cochabamba e Sucre. Gli aborti non sicuri sono rimasti una delle principali cause di mortalità materna. Sono molto frequenti casi di malaria, febbre gialla, rabbia, colera. Ricorrenti anche la leishmaniosi cutanea, cutaneo-mucosa e (raramente) viscerale. Nelle aree rurali sono stati segnalati anche focolai di peste. Nonostante un'apposita circolare emanata dal ministero della Salute a gennaio 2015, non è stata ancora implementata la sentenza della Corte costituzionale plurinazionale del 2014, che aveva eliminato la richiesta di un'autorizzazione giudiziaria per ottenere un aborto in caso di stupro.

### **Libertà personali**

La Bolivia vive una situazione difficile circa le libertà civili e politiche<sup>9</sup>. Attualmente continua a destare preoccupazione le minacce e le vessazioni sul lavoro delle ONG, compresi i difensori dei diritti umani, oltre alle rigide normative per l'ottenimento della registrazione. Un altro elemento assai critico è il continuo abuso dei diritti delle popolazioni native: Ad agosto 2017, il presidente ha autorizzato la costruzione di una strada attraverso il territorio nativo e parco nazionale Isiboro Sécuré (una delle principali riserve idriche del paese), dove vivevano circa 14.000 persone, in prevalenza appartenenti alle comunità native. La nuova normativa ha abrogato la legislazione

<sup>3</sup> Dati tratti da Indexmundi

<sup>4</sup> Previsioni della Banca Mondiale

<sup>5</sup> UNDP, *Human Development Reports - Bolivia*

<sup>6</sup> CIA, *World Factbook 2018*

<sup>7</sup> Ibid.

<sup>8</sup> Ibid.

<sup>9</sup> Cfr. Freedom House, *Freedom in the world 2018*

secondo cui il Tipnis era un'area protetta, facendo sorgere preoccupazioni per il possibile sviluppo di ulteriori infrastrutture e progetti minerari nell'area<sup>10</sup>. Circa i diritti della comunità LGBT sono stati compiuti dei passi avanti. A giugno 2017 è stata riconosciuta la possibilità per le persone che avevano cambiato legalmente il proprio genere sessuale di unirsi civilmente. Ciononostante, i matrimoni tra persone dello stesso sesso continuavano a non essere ufficialmente riconosciuti<sup>11</sup>. Circa le libertà personali, lo stato di diritto è fortemente compromesso: né la giustizia procedurale, civile o penale è in grado di offrire un equo servizio ai cittadini<sup>12</sup>. La giustizia riporta livelli critici: l'imparzialità della polizia e delle Corti, così come l'indipendenza del sistema giudiziario nei confronti dell'ingerenza dello Stato riportano tra i livelli più bassi del mondo. I media subiscono una forte influenza, controllo e pressione da parte della politica<sup>13</sup>.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dalle singole organizzazioni, affiliate alla Focsiv, che opereranno nel Paese con il presente progetto e una breve presentazione dei rispettivi partner.

Nel presente paese FOCSIV interviene attraverso i seguenti enti attuatori: **MLAL**

### **Precedente Esperienza di ProgettoMondo Mlal in Bolivia**

ProgettoMondo Mlal (PMM) è un'organizzazione non governativa di cooperazione internazionale, nata nel 1966 per promuovere lo sviluppo sostenibile, la gestione del territorio e dell'ambiente, una nuova forma di giustizia e una migrazione consapevole in America Latina e in Africa. In Italia e in Europa l'Ong promuove la Global Education e l'incontro fra culture differenti. ProgettoMondo Mlal elabora e realizza le attività insieme alle organizzazioni della società civile e istituzioni dei Paesi in cui opera, per promuovere processi di sviluppo e di lotta alla povertà. Partenariato e co-progettazione hanno impegnato ProgettoMondo Mlal per 50 anni "dalla parte giusta", in un'esperienza collettiva vissuta con più di 1.000 operatori e volontari, in 21 paesi dell'America Latina e dell'Africa, in Italia e in Europa, con oltre 500 progetti e iniziative. PMM è presente in Bolivia dal 1977, e attualmente è impegnata in due settori specifici di intervento: lo sviluppo sostenibile e la giustizia:

a) Nel settore dello **sviluppo sostenibile** PMM realizza iniziative che promuovono i principi dell'economia solidale in diverse filiere produttive: fibre pregiate e arte tessile con identità culturale, agroecologia, caffè, turismo sociale e comunitario, in diverse regioni del paese (La Paz, Oruro, Potosí, Cochabamba). Ha sviluppato competenze nella dimensione produttiva e di trasformazione, commerciale, organizzativa e associativa, di incidenza politica; particolare attenzione si riserva alla diffusione dell'equità di genere, alla sostenibilità ambientale e alla promozione dell'identità culturale. Da anni PMM opera con le Organizzazioni Económicas Campesinas (OECAs), attraverso le diverse e molteplici reti organizzative, di tipo geografico – regionali e nazionale – e settoriali – federazioni caffè, artigianato e tessile, allevatori camelidi, grani andini, turismo comunitario -, sviluppando iniziative orientate allo sviluppo delle diverse componenti menzionate. Attualmente sono in corso i progetti Tessendo la Solidarietà e INCAMmino cofinanziati dall'AICS e Caffè Corretto dall'Unione Europea, che prevedono il coinvolgimenti di diversi gruppi di produttori/trici associati, con i seguenti partners: Red Oepaic, Red Tusoco, Cioec Bolivia, Fecafeb e tutte le organizzazioni, cooperative e comunità ad esse affiliate; inoltre si lavora in coordinamento con i comuni, le regioni e i Ministeri dei settori interessati.

b) Nel settore della **giustizia**, da circa 15 anni PMM è in prima linea a favore della difesa e promozione dei diritti degli adolescenti e giovani con responsabilità penale. Ciò che è nato come un progetto finalizzato all'assistenza giuridica, sociale, psicologica e all'educazione e formazione dei giovani indebitamente rinchiusi in 4 centri penitenziari per adulti della città di La Paz, si è progressivamente trasformato in un programma pluriennale di intervento alla cui realizzazione hanno contribuito molteplici finanziatori italiani e internazionali. Grazie a un primo progetto della Cooperazione Italiana nel 2011 PMM ha inaugurato il Centro Qalauma, una struttura dedicata ed esclusiva per la reintegrazione sociale degli adolescenti e giovani in situazione di conflitto con la legge: la prima struttura di questo tipo in tutto il paese. Attraverso un secondo intervento triennale (AID010142), si è potuto aprire una sezione femminile all'interno del Qalauma e promuovere la diffusione a livello nazionale del modello socio-educativo sperimentato, con attività di scambio in

<sup>10</sup> Amnesty International, *Rapporto annuale 2017-2018*

<sup>11</sup> Ibid.

<sup>12</sup> I. Vasquez, T. Porcnik, *The Human Freedom Index 2017*, Cato Institute, the Fraser Institute, the Friedrich Naumann Foundation for Freedom, USA (2017), p.90

<sup>13</sup> Ibid.

tutti e nove i dipartimenti del paese. Da struttura direttamente gestita dalla nostra ong in collaborazione con la Direzione Penitenziaria (Ministero degli Interni) e la Diocesi di El Alto, il Qalauma è oggi un centro che si sostiene in forma autonoma grazie ad una serie di accordi con diverse istituzioni che provvedono con il personale tecnico e le risorse economiche necessarie al suo mantenimento. Successivamente, negli ultimi sei anni sono stati creati Tavoli Interistituzionali di Giustizia Penale Minorile nei 9 dipartimenti del paese, cosa che ha permesso la messa in rete delle istituzioni pubbliche e della società civile con competenze nel settore e un maggior grado di collaborazione nel miglioramento dei servizi nei centri. I tavoli di giustizia dipartimentali e quello nazionale, con il coordinamento e l'appoggio di PMM, sono stati inoltre gli ispiratori della legge n. 548 (del 17 luglio 2014) che ha sancito l'entrata in vigore del nuovo Codice Niños Niñas Adolescentes (NNA) e il definitivo recepimento del principio riparativo nella legislazione boliviana in ambito penale. Un importante contributo offerto dall'intervento di PMM sul tema è l'introduzione e la diffusione della Giustizia Riparativa, un approccio che è stato recepito dalla Riforma del Codice citata, e attualmente.

#### Partner

**RED DE LAS ORGANIZACIONES ECONÓMICAS DE PRODUCTORES ARTESANOS CON IDENTIDAD CULTURAL (RED OEPAIC)** è un'associazione di terzo livello che riunisce 13 gruppi di artigiane/i di primo e secondo livello per circa 5000 soci (90% donne). Nasce nel 1990 per rafforzare le organizzazioni di artigiani e artigiane, promuovere l'artigianato tradizionale attraverso la valorizzazione del patrimonio culturale boliviano e la generazione di reddito. Rappresenta il settore artigianale a livello nazionale presso le autorità, ha contribuito alla formulazione della Legge Dell'Artigiano promulgata nel 2015 ed è parte attiva del Consiglio Nazionale dell'Artigiano, istanza creata dalla Legge per rendere operativi gli obiettivi normativi a livello nazionale. La relazione della Red Oepaic con PMM si è consolidata col progetto Hilando Culturas per il consolidamento delle capacità organizzative, produttive, socio economiche delle associazioni di base e la rivalorizzazione delle tradizioni tessili andine. Nel presente progetto costituisce l'entità titolare in Bolivia del processo di rafforzamento della filiera trasformazione, e offrirà un ruolo di supporto alle organizzazioni di artigiane per lo sviluppo delle varie attività.

**COMPAÑIA DE PRODUCTOS DE CAMELIDOS (COPROCA)**, una società di proprietà sociale di 2500 famiglie allevatrici associate alla Asociación Integral de Ganaderos en Camélidos de los Andes Altos (AIGACAA), offrendo la prestazione di servizi con la raccolta della fibra e la trasformazione in capi semilavorati, tessuti e prodotti finali, offrendo sbocchi a canali commerciali nazionali e internazionali per i filati di alta qualità. La relazione di Coproca con PMM si è svolta nell'ambito del progetto Hilando Culturas dove si sono realizzate azioni di sinergia per il miglioramento della qualità della fibra di alpaca. Il coinvolgimento nel presente progetto riguarderà il lavoro con i suoi associati nel miglioramento della produttività della filiera, in termini di miglioramento del processo di gestione delle greggi, nel processo di tosatura e classificazione, e di sviluppo di nuovi prodotti che aggiungono valore e quindi maggior reddito per le comunità allevatrici.

#### 5. *Ente Attuatore*

##### **Presentazione Enti Attuatori**

**ProgettoMondo Mlal (PMM)** è un'organizzazione non governativa di cooperazione internazionale, nata nel 1966 per promuovere lo sviluppo sostenibile, la gestione del territorio e dell'ambiente, una nuova forma di giustizia e una migrazione consapevole in America Latina e in Africa. In Italia e in Europa l'Ong promuove la Global Education e l'incontro fra culture differenti. PMM è presente in Bolivia dal 1977, e attualmente è impegnata in due settori specifici di intervento: lo sviluppo sostenibile e la giustizia.

6. Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento.

**BOLIVIA – LA PAZ (PROGETTOMONDO MLAL – 139863)**

La Paz (in quechua e in aymara Chuqiyapu), il cui nome completo è Nuestra Señora de La Paz, è sede del governo della Bolivia e capoluogo dell'omonimo dipartimento che conta attualmente una popolazione complessiva di oltre 2,7 milioni di abitanti. Si trova ad un'altitudine media di circa 3.600 metri sul livello del mare ed è la capitale più alta del mondo. Assieme alla città satellite di El Alto - con cui oramai costituisce una unica metropoli e da cui resta separata solo giuridicamente - costituisce il nucleo abitativo più popolato della Bolivia.

Nel dipartimento di La Paz, il 34% della popolazione risiede nell'area rurale e il 66% in quella urbana. Nelle zone urbane, il 37,7% della popolazione vive in condizioni di povertà moderata, il 26% è sull'orlo della povertà, il 23,1% riesce a soddisfare solamente le necessità basiche; il 13,3% vive in condizioni di indigenza ed emarginazione. Nell'area rurale, il 57,8% della popolazione è indigente, il 32,4% vive in condizioni di povertà moderata, il 5,4% si trova in condizioni di emarginazione, lo 0,6% soddisfa solo le necessità di base ed il 3,9% è sull'orlo della povertà cronica.

Nel territorio di La Paz, ProgettoMondo MLAL decide di intervenire nell'ambito dello sviluppo rurale.

Nel settore di sviluppo rurale il progetto intende affrontare il problema degli alti indici di povertà rurale, in particolare femminile, di famiglie, comunità e organizzazioni coinvolte nella filiera delle fibre pregiate e prodotti tessili. I problemi individuati e i bisogni affrontati riguardano: a) Inefficienti sistemi di produzione nelle filiere delle fibre pregiate e dei prodotti di artigianato tessile. La parcellizzazione del tessuto produttivo nelle filiere di riferimento, unitamente all'uso di pratiche e tecnologie inefficienti tanto in relazione alla produzione di fibre (allevamento, tosatura, raccolta), quanto in relazione alla trasformazione (produzione tessile artigianale), produce effetti negativi sui livelli di reddito, soprattutto se considerato in relazione al potenziale relativo della filiera fibre pregiate. b) Frammentazione organizzativa e debole associatività rurale di famiglie e comunità allevatrici e di organizzazioni artigiane, dovuto all'inadeguatezza delle organizzazioni rispetto alle esigenze di ordine economico-produttivo, che si manifesta in bassi livelli di formalizzazione e strutture non funzionali allo sviluppo associativo. In molte organizzazioni esiste un forte gap di genere nei ruoli sociali e nei livelli remunerativi, riproducendo condizioni socioeconomiche e modelli culturali discriminatori; c) Scarsa articolazione commerciale per l'accesso ai mercati locali, nazionali e internazionali è la risultante della mancanza di una strategia, conoscenze, informazioni, strumenti e competenze specifiche orientate a incrementare i livelli di vendita; d) Politiche pubbliche locali, regionali e nazionali che non promuovono adeguatamente la filiera tessile artigianale. Sebbene il settore costituisca un'attività distintiva e trainante dell'economia della regione, che fa del Perù il leader mondiali nella produzione di fibra di alpaca e vigogna, gli investimenti pubblici orientati al sostegno alla produzione di filiera tessile sono molto limitati. Infine, l'esistenza di programmi sociali di sussidio di carattere essenzialmente assistenziale produce una vera e propria disincentivazione verso l'imprenditorialità associata.

Il progetto si orienta a migliorare le condizioni di due gruppi target: a) famiglie e comunità allevatrici di camelidi sudamericani associati in organizzazioni di primo, secondo e terzo livello della regione di La Paz, e b) Artigiane/i tessili di fibre pregiate associati in organizzazioni di primo, secondo e terzo livello della regione di La Paz. Coproca processa 24.000 Kg al mese di fibra di alpaca da circa 2600 soci allevatori. Questi dati mostrano una situazione di produttività ancora relativamente bassa, che si attesta mediamente intorno al 40% del potenziale di fibra. Il limitato livello di classificazione della fibra provoca una riduzione delle entrate stimato tra il 30% al 40%. Per quanto riguarda la situazione delle organizzazioni della artigiane/i tessili in media esiste una capacità produttiva di 500 pezzi/prodotti al mese per organizzazione.

Per quanto riguarda il settore rurale e lo sviluppo dell'artigianato tessile, il presente progetto rappresenta la continuità del progetto "Tessendo Culture", cofinanziato dall'Unione Europea, e terminato nel 2017, che aveva come obiettivo la valorizzazione dell'arte tessile, attraverso il rafforzamento delle capacità produttive, commerciali e organizzative della Red Oepaic e delle organizzazioni di base affiliate. Il progetto ha prodotto risultati rilevanti a vari livelli: a) a livello tecnico, si è generata la capacità di nuove linee di produzione in filiera, con nuovi disegni e una maggiore uniformità in termini di qualità di prodotti finali tra i diversi gruppi; inoltre al recupero e sistematizzazione di tecniche e tecnologie ancestrali adattate al moderno mercato della moda. In tal senso sono stati creati un laboratorio creativo permanente, un Centro di

Interpretazione dell'Arte Tessile e un catalogo di disegni e tecniche originarie; b) a livello commerciale, è stata sviluppata una nuova strategia di e-commerce, prima inesistente e una nuova linea/marca di prodotti, orientata al mercato nazionale e una linea di prodotti per il mercato internazionale; c) a livello istituzionale, oltre al consolidamento dell'assetto associativo che ha prodotto anche una naturale rotazione nei ruoli di vertice, Red Oepaic è diventato un solido e importante interlocutore del Ministero della Cultura, avendo ottenuto un posto permanente presso il Consiglio Nazionale dell'Artigiano, costituito dall'ultima normativa del settore. Le criticità tuttora individuate evidenziano la necessità di dare continuità al progetto.

#### 7. Destinatari e beneficiari del progetto

##### **BOLIVIA – LA PAZ - (ProgettoMondo MLAL - 139863)**

###### **Destinatari diretti:**

- 2.490<sup>14</sup> soci di 2 organizzazioni di secondo livello che rappresentano famiglie, comunità e organizzazioni allevatrici di camelidi sudamericani a livello nazionale;
- 2400 socie di 8 organizzazioni di artigiane tessili di primo e secondo livello.
- 30 dirigenti delle diverse organizzazioni coinvolte

#### 8. Obiettivi del progetto:

##### **BOLIVIA – LA PAZ (PROGETTOMONDO MLAL 139863)**

SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI
<p><b><u>Criticità 1</u></b> Povertà diffusa a causa di inefficienti sistemi di produzione nelle filiere delle fibre pregiate e dei prodotti di artigianato tessile.</p> <p><b><u>Indicatori</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Il 100% delle famiglie allevatrici della Bolivia commercializzano fibra di alpaca sucida, senza valore aggregato, senza classificazione, spesso in forma individuale, con scarso rendimento della stessa</li> <li>➤ I gruppi di artigianato producono in media 500 unità mensili di 5 tipologie di prodotti tessili di fibra di alpaca e lama con un tasso di produttività molto basso.</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 1</u></b> Migliorare le condizioni di vita delle famiglie, delle comunità di allevatori e delle organizzazioni di artigiane tessile mediante un aumento della produttività.</p> <p><b><u>Risultati attesi</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 50% delle famiglie allevatrici coinvolte nel progetto producono fibra classificata e di miglior qualità con un incremento del 30% della produttività (10% I anno, 20% II anno, 30% III anno).</li> <li>➤ 8 organizzazioni incrementano la produzione mensile del 30% rispetto a anno base (10% I anno, 20% II anno, 30% III anno)</li> </ul>
<p><b><u>Criticità 2</u></b> Scarso accesso a forme di previdenza e mancanza di forme di standard lavorativi e strumenti di tracciabilità dei prodotti delle famiglie di allevatori e artigiani.</p> <p><b><u>Indicatori 3:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Solo il 20% di famiglie ha accesso a forme di previdenza;</li> </ul>	<p><b><u>Obiettivo 2</u></b> Migliorare l'accesso a forme di previdenza e applicare con successo misure di promozione degli standard lavorativi, di incentivazione dell'equità di genere e meccanismi di tracciabilità dei prodotti, promuovendo l'equità di genere.</p> <p><b><u>Risultati attesi:</u></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 15% dei beneficiari indiretti coinvolti sperimenta l'accesso a forme di</li> </ul>

<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ non esiste nessuna forma di standard lavorativi e tracciabilità dei prodotti attiva nelle organizzazioni di allevatori.</li> </ul>	<p>protezione sociale pubblica, privata o autogestita.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ il 30% delle comunità allevatrici aderisce al percorso di tracciabilità della fibra e adotta i protocolli.</li> <li>➤ 80% dei prodotti proposti dalle organizzazioni artigianali partner del progetto rispetta un protocollo di tracciabilità</li> </ul>
---	--

9. *Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori volontari*

<p><b><u>BOLIVIA – LA PAZ (PROGETTOMONDO MLAL 139863)</u></b></p> <p><b><i>Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi</i></b></p> <p><u>Azione 1. Rafforzamento della filiera della produzione di fibra: allevamento alpaca, processo di tosatura-trasformazione</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Formazione teorico-pratica famiglie allevatrici</li> <li>2. Benessere animale: miglioramento genetico e controllo sanitario delle greggi</li> <li>3. Equipaggiamento per controllo sanitario, tosatura elettrica, raccolta</li> <li>4. Formazione teorico-pratica per classificazione fibra, pulitura, lavaggio, prima trasformazione e la sua commercializzazione</li> </ol> <p><u>Azione 2. Rafforzamento filiera artigianato tessile: formazione, equipaggiamento, nuovi disegni e collezioni</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Formazione teorico pratica per artigianato tessile: disegni, recupero stili e tecniche, rinnovamento</li> <li>2. Equipaggiamento dei laboratori</li> <li>3. Laboratori creativi per nuove linee per mercato nazionale e internazionale</li> <li>4. Sviluppo cataloghi</li> </ol> <p><u>Azione 3. Rafforzamento associativo su gestione, beneficio economico, benessere sociale, gestione ambientale ed equità di genere</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Formazione dirigenti</li> <li>2. Assistenza tecnica e legale per rafforzamento organizzativo delle associazioni</li> <li>3. Fondo di incentivazione equità di genere nelle filiere (identificazione di standard di misurazione)</li> <li>4. Diffusione per accesso a sistemi assicurativi e previdenziali</li> </ol> <p><u>Azione 4. Programma di adeguamento e supporto alla certificazione e tracciabilità delle filiere</u></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Definizione di protocolli di tracciabilità filiere fibra e artigianato</li> <li>2. Formazione allevatori e artigiane per applicazione protocolli</li> <li>3. Assistenza tecnica e supporto per certificazione GOTS, WFTO, ICEA</li> </ol> <p><b><i>Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto</i></b></p> <p><b><i>I volontari in servizio civile n. 1 e n.2 saranno inseriti nelle seguenti attività:</i></b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Collabora nell'organizzazione delle attività di formazione teorico – pratica per allevatori, nelle sedi formative e sul campo nelle diverse comunità coinvolte</li> <li>➤ Collabora nell'organizzazione delle attività di formazione teorico-pratica per la classificazione delle fibre, nelle diverse sedi e centri di raccolta di Coproca</li> <li>➤ Supporta all'applicazione dei protocolli di tracciabilità e certificazione filiere fibra e artigianato</li> <li>➤ Collabora alla comunicazione esterna delle attività del progetto</li> <li>➤ Collabora nell'organizzazione delle attività di formazione teorico – pratica per artigiane, nelle sedi formative e nelle sedi delle organizzazioni e laboratori di Red</li> </ul>
---

- Oepaic
- Supporta lo staff di progetto nelle attività dei laboratori creativi nelle diverse sedi
- Supporta nell'applicazione dei piani di incentivazione della parità di genere nelle filiere di fibre e di artigianato

2

10. Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

11. Modalità di fruizione del vitto e alloggio

**BOLIVIA – LA PAZ (PROGETTOMONDO MLAL 139863)**

I volontari alloggeranno in un appartamento vicino alla sede di Servizio e avranno a disposizione dei buoni spesa per il vitto.

25

12. Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari,

5

13. Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari

14. Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- I volontari sono tenuti ad abitare nelle strutture indicate dall'Ente;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- Rientrare in Italia al termine del servizio
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi aggiuntivi:

**BOLIVIA – LA PAZ (PROGETTOMONDO MLAL 139863)**

- Osservare le indicazioni dei referenti in Italia, in particolar modo riguardo a salute e sicurezza.
- Si richiede ai volontari di rispettare le regole vita comunitaria, disponibilità a vivere in case da condividere con altri volontari e/o con altre persone dell'equipe.



## CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

### 15. Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati nel progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

#### **BOLIVIA**

##### **Rischi politici e di ordine pubblico**

###### **MANIFESTAZIONI**

A causa del rischio di manifestazioni politiche, con possibili improvvisi scioperi, blocchi stradali, ferroviari ed aeroportuali, si raccomanda cautela negli spostamenti nel Paese, in particolare al confine con il Perù. Si rammenta che in Bolivia tale tipo di manifestazioni hanno una durata che varia in funzione dello stabilimento di una trattativa con il Governo centrale. Durante la permanenza nel Paese, dunque, si raccomanda di evitare luoghi di eventuali manifestazioni e/o assembramenti che potrebbero improvvisamente degenerare, tenendosi informati sulla situazione anche attraverso gli organi d'informazione locali ed internazionali. Periodicamente si verificano manifestazioni e marce di protesta che bloccano le principali vie di comunicazione di La Paz con conseguenti rischi legati all'impossibilità di effettuare spostamenti e alla necessità di deviazioni di tragitto.

###### **MICROCRIMINALITA'**

La micro criminalità è in costante aumento, specialmente nelle maggiori città, anche nei quartieri centrali e durante le ore diurne. In Bolivia è consigliabile osservare una condotta particolarmente vigile e prudente. Si segnala come sia in costante aumento la micro-criminalità, specialmente nelle maggiori città anche nei quartieri centrali e durante le ore diurne. Le attività delinquenziali più comuni sono: rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri e turisti nella zona del Titicaca, La Paz e S.Cruz; furti di denaro e documenti sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni; rapine a mano armata nelle località di Muela del Diablo e Palca. Particolarmente esposte ad episodi di criminalità sono anche la valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), il circuito verso "Rurrenabaque", nonché l'adiacente regione della foresta vergine. Tali aree hanno visto un incremento di furti ed aggressioni.

Utilizzare solo taxi autorizzati, prenotandoli tramite albergo o telefonicamente. Al riguardo il municipio di La Paz ha intrapreso una campagna per certificare i taxisti ed apporre sul parabrezza del veicolo un adesivo con la scritta "pasajero seguro". Si consiglia di controllare le pagine web delle città ove ci si trova, potrebbero infatti essere disponibili apps per smartphone e tablet che indicano quali sono le compagnie sicure e le tariffe autorizzate.

Si sono registrati casi di violenze e furti perpetrati a danno di turisti ad opera di soggetti che si qualificano come appartenenti alle Forze dell'ordine, in divisa o in borghese, intimando le vittime a seguirli a bordo di vetture non ufficiali. Qualora ci si trovi in situazioni del genere, si raccomanda di evitare di salire in macchina con i sedicenti agenti di pubblica sicurezza, di avvisare immediatamente l'Ambasciata al cellulare di reperibilità (+591 7155-4805), informando che prima di accompagnarli è obbligatorio ricevere il parere favorevole dell'Ambasciata italiana.

La valle delle "Yungas" (da La Paz a Coroico), il circuito verso "Rurrenabaque", nonché l'adiacente regione della foresta vergine, meta di gran numero di turisti, hanno conosciuto un incremento di furti ed aggressioni. Si consiglia pertanto di visitare questi luoghi in gruppo. Si consiglia inoltre particolare prudenza nel visitare alcune aree più sensibili, come le zone minerarie, quelle isolate dell'Altopiano andino, nonché le aree rurali del Dipartimento di S.Cruz e Pando.

Particolare cautela va inoltre adottata se si intende visitare le località di Muela del Diablo e Palca vicino a La Paz in quanto si sono verificate rapine a mano armata.

Si registra un considerevole aumento di furti nella strada che collega le città di Santa Cruz e Cochabamba (soprattutto la sera), in particolare nelle zone dove sono installati dossi per il rallentamento del traffico.

Molti i casi di furto di denaro e documenti che avvengono nelle stazioni degli autobus e sui mezzi pubblici che effettuano la tratta da e per La Paz-Oruro-Salar de Uyuni. Sono state segnalate inoltre rapine violente e sequestri-lampo a scopo di estorsione a danno di stranieri

e turisti in particolare nei dintorni del Lago Titicaca, in alcune zone turistiche del centro di La Paz e nella città di S.Cruz.

#### TERRORISMO

Il paese condivide con il resto del mondo l'esposizione al fenomeno del terrorismo internazionale.

#### MINE

Si sconsigliano viaggi nella zona di frontiera con il Cile fuori dalle strade pubbliche, lungo i sentieri ed i valichi di confine ufficiali per la possibile presenza di mine.

#### Rischi sanitari

##### STRUTTURE SANITARIE

Le strutture ospedaliere pubbliche sono, salvo rare eccezioni, molto carenti; le strutture ospedaliere private, invece, sono migliori almeno nelle principali città quali La Paz, Santa Cruz de la Sierra, Cochabamba e Sucre. Nelle suddette città si possono trovare i medicinali di più largo consumo senza grande difficoltà ed in parte anche quelli destinati a terapie specifiche. Nel caso di ricoveri d'emergenza va fatta molta attenzione alle trasfusioni di sangue poiché mancano i controlli accurati e c'è il rischio di contrarre malattie gravi. Gli interventi chirurgici o cure di una certa complessità vanno effettuati presso strutture ospedaliere private perché generalmente caratterizzate da standard europei.

##### MALATTIE PRESENTI

Le malattie endemiche riscontrate nel Paese sono il "chagas" (tripanosomiasi americana) che è una parassitosi e il "dengue" (con casi anche della variante emorragica), in merito al quale il Ministero della Sanità boliviano informa che permane un alto rischio nei Dipartimenti orientali (in particolare in quello del Beni). Il pericolo di diffusione del virus "dengue" aumenta nella stagione delle piogge (dicembre-marzo). Pertanto, occorre prestare particolare attenzione nell'evitare le punture delle zanzare che sono i vettori del virus. A tal proposito, è raccomandabile proteggersi con repellenti cutanei e zanzariere. Dal febbraio 2015, inoltre, in cinque dei nove dipartimenti della Bolivia, sono stati registrati numerosissimi casi di febbre "chikungunya" (malattia febbrile acuta virale a carattere epidemico, trasmessa dalla puntura di zanzare infette). La maggior concentrazione di casi è a Santa Cruz.

Diffuse risultano essere anche la malaria e la febbre gialla, concentrate soprattutto nella zona delle valli e in quella delle terre basse.

Le Autorità sanitarie locali informano altresì che si sta registrando un aumento di casi di influenza AH3N2 con alcuni decessi, in particolare nel dipartimento di La Paz (città di El Alto) con il rischio latente di contagio per chi si reca nel Paese, se non vaccinato.

Si registra un aumento di casi di influenza AH1N1 in tutti i Dipartimenti territoriali boliviani (in particolare nel Dipartimento e nella città di Santa Cruz), ad eccezione del Beni.

Nel Paese, inoltre, sono stati riscontrati casi di "Zika virus", malattia virale trasmessa dalla zanzara "aedes aegypti", responsabile anche della "dengue" e della "Chikunguya".

<http://www.viaggiare Sicuri.it/sezioni-speciali/info-sanitarie/zika-virus/zika-virus.html>

Un'altra malattia presente nelle zone tropicali ed amazzoniche è la "leptosirosi", denominata lebbra bianca. Sono altresì stati riscontrati casi di colera. Si raccomanda la profilassi antimalarica per coloro che intendano recarsi nella zona amazzonica o in quelle tropicali ad est del Paese (Chapare). Considerando la situazione igienico-sanitaria dei luoghi di lavoro c'è il rischio di contrarre patologie legate all'apparato intestinale (salmonella, febbre tifoidea) o ritrovarsi a contatto con soggetti affetti da AIDS e/o tubercolosi.

#### Rischi ambientali e calamità naturali

##### INONDAZIONI

Nel corso della stagione delle piogge (novembre-aprile) potrebbero verificarsi forti disagi o situazioni di emergenza. Si raccomanda ai connazionali massima cautela e di evitare le zone ove maggiore potrebbe essere l'esposizione al rischio. Si consiglia di informarsi preventivamente sulla situazione meteorologica a destinazione, attraverso il proprio agente di viaggio e consultando direttamente il sito Internet [www.nhc.noaa.gov](http://www.nhc.noaa.gov); durante la permanenza, di mantenersi aggiornati attraverso gli organi di informazione, attenendosi ai suggerimenti ed agli avvisi forniti dalle Autorità locali.

#### INCIDENTI STRADALI

Gli incidenti stradali sono molto frequenti per via delle condizioni della rete stradale, delle insufficienti condizioni di manutenzione di tali mezzi di trasporto, per mancanza di controlli e di rispetto delle norme di circolazione.

#### 16. Particolari condizioni di disagio per gli operatori volontari connesse alla realizzazione del progetto:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio **aggiuntivi**:

#### **BOLIVIA – LA PAZ (PROGETTOMONDO MLAL 139863)**

- Il disagio di trovarsi a contatto con problematiche, riguardanti l'infanzia e l'adolescenza, con un forte impatto emotivo, vista la situazione ancora non ottimale delle condizioni di vita nei centri di reintegrazione sociale per minori e giovani autori di reato
- Il disagio di venire in contatto con popolazioni rurali povere caratterizzate da redditi familiari di sussistenza che vivono in contesti abitativi precari e in aree in cui i servizi sono limitati
- Il disagio di condividere con altri volontari l'appartamento che l'organismo mette a disposizione
- Il disagio di ritrovarsi in aree in cui la copertura del cellulare potrebbe essere intermittente, soprattutto nelle aree rurali del territorio

17. Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento

[A questo link](#) trovi il **Sistema di selezione SCU FOCSIV accreditato**.

18. Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo n. 40 del 6 marzo 2017:

Si ritiene di suddividere i requisiti che **preferibilmente** i candidati devono possedere tra *generici*, che tutti devono possedere, e *specifici*, inerenti gli aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

**BOLIVIA – LA PAZ (PROGETTOMONDO MLAL 139863)**

Volontario/a n.1 e n.2

- Preferibile titolo di studio in Economia, Scienze Politiche o affini
- Preferibile buona conoscenza della lingua spagnola
- Preferibile Interesse per l'artigianato

## CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

19. Eventuali crediti formativi riconosciuti:

No

20. Eventuali tirocini riconosciuti :

No

21. Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Ai giovani coinvolti nel presente progetto, sarà rilasciato da FOCSIV un "Attestato Specifico".

L'attestato Specifico conterrà i seguenti elementi:

- dati anagrafici del volontario (nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita);
- dati degli enti (denominazione dell'ente proponente, denominazione dell'ente di accoglienza);
- titolo del progetto;
- indicazione del superamento delle prove selettive;
- data di inizio e fine servizio;
- sede di servizio;
- settore ed area di impiego.
- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare

attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio.

- le "competenze sociali e civiche", che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile.
- Le competenze maturate durante la realizzazione delle specifiche attività che lo hanno visto impegnato nell'ambito del progetto. In particolare: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

Inoltre verrà messo a disposizione di tutti i volontari la piattaforma "EASY" (<http://www.easy-softskills.eu>), di proprietà della FOCSIV, per la misurazione e rilascio di un passaporto delle competenze trasversali maturate durante l'esperienza all'estero.

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 22. Durata

La durata della formazione generale sarà nel suo complesso di **50 ore** (attraverso la realizzazione di un corso residenziale ad inizio servizio).

## FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 23. Contenuti della formazione (\*)

#### **BOLIVIA – LA PAZ (PROGETTOMONDO MLAL 139863)**

<b>Tematiche di formazione</b>
Modulo 1 – Presentazione progetto
Modulo 2 - Presentazione del paese e della sede di servizio (località)
Modulo 3 – Presentazione settore e coinvolgimento degli operatori volontari
Modulo 4 - Sicurezza
Modulo 5 – L'associazionismo nella filiera del tessile
Modulo 6- Tracciabilità e certificazione
Modulo 7- Equità di genere nel settore delle filiere tessili
Modulo 8 – Commercializzazione della fibra artigianale
Modulo 9– Laboratori creativi

### 24. Durata

La durata della formazione specifica avrà una durata di **75 ore** e sarà erogata completamente entro i 90 giorni dall'avvio del progetto